IL CARRISTA D'ITALIA

ANNO PRIMO
NUMERO TERZO
Bimestrale

Spedizione in abbonamento postale (Gruppo IV)

Gennaio-Febbraio 1959

Ferrea mole ferreo cuore

Associazione Nazionale Carristi d'Italia ★ **NOTIZIARIO** ★ ROMA - Via Legnano, 2 A - Tel. (415) 6527-8

Raduno Nazionale!

In Piemonte, Toscana, Emilia, Lazio le presidenze regionali fervono: è stata pronunciata la parola! Quella parola che mette la tarantola addosso a tutte le associazioni: raduno!

Così già in piena passione di raduno Lazio, Emilia, Toscana, Piemonte per i loro raduni regionali. Forza regioni carriste d'Italia!

Ma forza Italia, forza Italia carrista quando lo grideremo? Abbiamo tanta voglia di gridarlo in tutti i dialetti, con tutte le latitudini e longitudini di Italia che in quel fatidico giorno faranno solo un punto, un immenso punto azzurro e rosso, una fiammata sola dentro la quale saremo arroventati tutti, in una grande piazza d'Italia di una grande città d'Italia: tutti i carristi d'Italia!

Raduno nazionale! Perché ormai la incontenibile voglia, il proposito caparbio, l'animo e la mentalità del raduno nazionale sono già potentemente ed irresistibilmente dentro un programma.

Dove e quando?

Il dove non è ancora definitivamente deciso. Il quando speriamo vivamente di poterlo realizzare quest'anno ed il 1° ottobre: festa nostra carrista! La Presidenza Nazionale è intensamente presa nel primo ingranaggio della fase organizzativa.

E da adesso prepariamoci tutti, facciamoci radunisti giorno per giorno, ogni giorno di più per esserci proprio tutti quel giorno!

Vorremmo con ciò considerarci in piena vigilia di raduno nazionale e quasi istintivamente ci voltiamo indietro. Guardarsi indietro a rimirare il cammino percorso non è di stile carrista ma guardarsi indietro per calcolare la spinta che occorre per balzare più avanti giova. Perché il cammino percorso ci dà la certezza che siamo in condizioni di ben camminare e di ben più percorrere.

E' appena avanti ieri che l'indimenticabile gen. Babini proponeva al nostro gen. Stella di organizzare l'Associazione Nazionale Carristi d'Italia. Organizzare? Il verbo era specifico e del caso però in quel momento ed in quelle condizioni non di organizzare si trattava ma piuttosto d'inventare. Di carristi in congedo l'Italia era disseminata ma come trovarli?

Incominciò allora un lavoro immane con forza da formiche per il nostro gen. Stella e per i pochi amici carristi che gli si affiancarono solo per cecità di fede. La Presidenza di tanta impresa non poteva che essere affidata al gen. Miglio. Se il generale Babini è stato del carrismo italiano una fiamma da vulcano il gen. Miglio, dal simbolico nome, ne è la prima pietra miliare. Mezza Italia carrista è passata da lui. Un simbolo ed un destino il suo: primo comandante del primo reggimento carri e primo presidente dell'A.N.C.I..

Questo il Centro. Ma come non ricordare i pionieri della grande periferia nazionale? Piva, Galleani, Russo, Anzini, Coniglio, Ghioldi, Brunetti, Zoppolato, tutti gli altri che lavorano più all'ombra ma tanto più preziosi per il loro diuturno ed oscuro sacrificio, che dell'impresa quasi disperata hanno fatto l'ANCI, questo nostro superbo ANCI decisamente presente in tutta Italia con i suoi labari e le sue « fiamme rosse ».

Qualche anno è trascorso e le sezioni A.N.C.I. in tutta Italia sono il sogno di avanti ieri e la magnifica realtà di oggi. Siamo decisamente usciti dall'elenco e andiamo a tutto motore carrista.

Ecco perché è ormai tempo di vederci tutti. Di contarci tutti per la prima volta. Di sommarci con gioia e vieppiù con orgoglio.

Raduno Nazionale! Ecco la somma meravigliosa che vogliamo e dobbiamo fare. Allora sotto quella somma accenderemo la nostra « fiamma rossa » e faremo ardere tutto il nostro spirito carrista e ci moltiplicheremo!

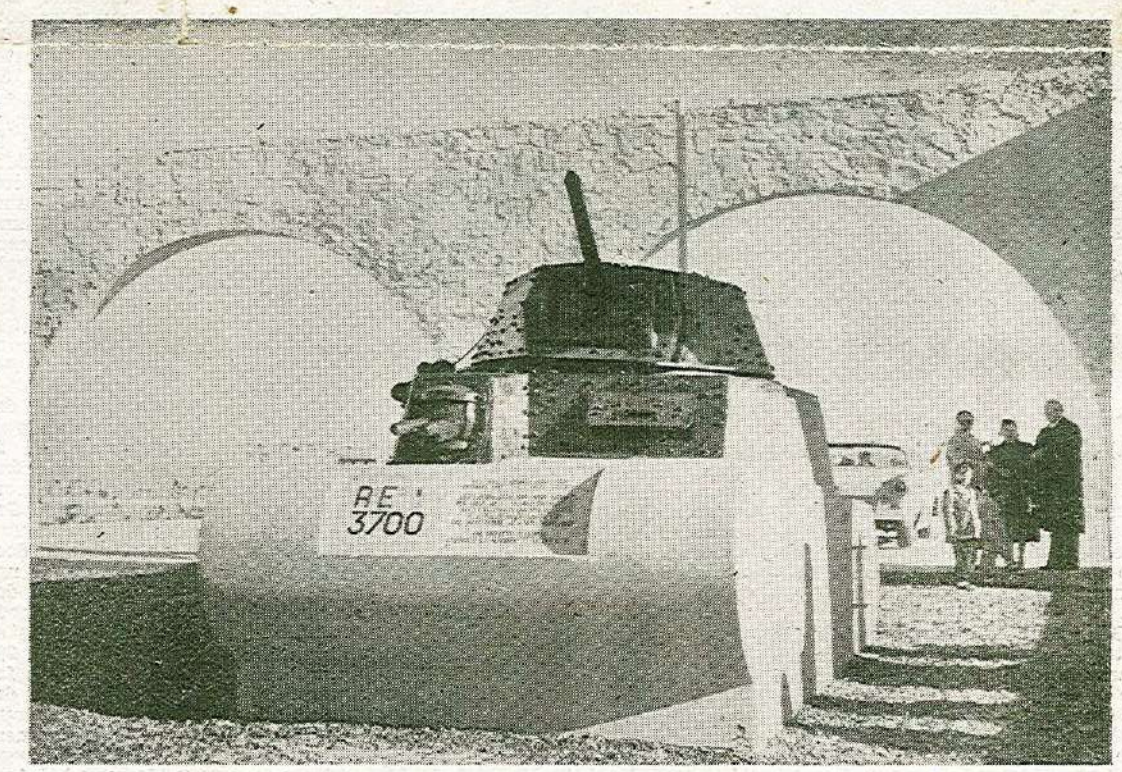
Riportiamo il testo del telegramma inviato all'eccellenza il Ministro della Difesa in occasione della sua nomina ed il testo di risposta che l'Eccellenza il Ministro si è degnato di inviare:

Ecc. Andreotti Giulio
Ministro Difesa
ROMA

« Associazione Nazionale Carristi Italia porge mio nome sensi devoto ossequio. - Generale Miglio Presidente Nazionale ».

« Grato a lei et membri codesta Associazione per gentili espressioni et auguri invio cordiali saluti. - Giulio Andreotti ».

RICORDO DI EL ALAMEIN



XX C.A. CORAZZATO — DIVISIONI ARIETE - LITTORIO - TRIESTE — GLI EQUIPAGGI DI 399 CARRI ARMATI PER ARGINARE IL NEMICO DILAGANTE ACCETTARONO IN QUESTO DESERTO IL CONSAPEVOLE SACRIFICIO DEL 24 OTTOBRE E 4 NOV. 1942 SUL RELITTO GLORIOSO FERMATE LO SGUARDO E MEDITATE

I confini d'Italia sono sacri

Presidenti Nazionali Associazioni Arma Aeronautica Alpini Autieri Bersaglieri Carabinieri Carristi Cavallera Fante Finanzieri Genieri Granatieri Marinai Paracadutisti nella riunione mensile odierna hanno unanimemente deplorato gravi manifestazioni antitaliane Alto Adige et plaudendo energico intervento Ministero Esteri assicurano completa assoluta solidarietà loro Associazione per difesa contro chiunque sacro confine Brennero sanguinosamente raggiunto vittoriosa guerra 1915-1918.

PRESIDENTE DI TURNO
GENERALE ARTURO SCATTINI

Alla protesta dei Presidenti di tutte le Associazioni d'arma d'Italia che riassume il fierissimo e totalitario sdegno italiano, dal fermo atteggiamento del Governo alle impetuose dimostrazioni studentesche, per le ignobili manovre di antitalianità perpetrate da inqualificabili e retrive minoranze austriacanti in Alto Adige, al di fuori della Storia, della Geografia e della Morale delle genti, uniamo la nostra più fiera protesta ed il nostro sentitissimo sdegno.

L'Italia, questa nostra Italia, reincarnata da cento anni da una civiltà millenaria con gli apostoli, i martiri e gli eroi del Primo Risorgimento, fatta adulta con il sangue dei suoi figli nel segno della Vittoria della Prima Grande Guerra e definita nei suoi sacri termini con seicentomila croci, questa nostra Italia con le piaghe appena rimarginate dell'Ultima Guerra Mondiale, ma ancora miracolosamente viva e oggi tutta protesa solamente in ideali ed opere di Pace deve essere lasciata in pace da tutti. E nessuno, diciamo nessuno, si attenti al mostruoso crimine di scalfire questa sua Pace.

Questo ha detto fermissimamente il popolo italiano tutto, dal Brennero all'estrema punta di Sicilia, ai torbidi mestatori dell'Alto Adige.

Il Gen. Giuseppe De Stefanis valoroso comandante del XX C.A. nella battaglia di El Alamein

RICORDARE

Parma, 8-9 settembre 1943

Siamo in Parma, nella caserma Pilotta. Squillano subito i telefoni, come accade in ogni circostanza che dia luogo ad emotività; quando si manifestan oemergenze inattese che comportino fulminei capovolgimenti di situazioni ed ancor più quando nulla si trovi di acconciamente predisposto per fronteggiare gli eventi.

Esiste un "progetto O. P." ed il comando del Presidio dice: se ne applichino, in quanto possibile, le misure che vi figurano; mentre il Comandante del reggimento, ispirandosi a concetti tattico-logistici, che sembrano meglio attagliarsi alla direttiva improvvisamente impartita di "resistere in caso di aggressione" da ordini perchè le Caserme assumano misure precauzionali di difesa, le fa opportunamente rifornire e predispone l'afflusso di reparti del suo reggimento distaccati in località prossimo a Parma.

Il comando del 33° carristi (Col. U. Boldrini) è in approntamento per trasferirsi in Corsica, in nostra mano dall'11 novembre del '42. Parma lo accoglie nel suo abitato, con altri particolari reparti alloggiati in tre distinte caserme ("La Pilotta" - la "Castelletto" - "la Poltri"); due battaglioni sono distaccati a Fidenza e a Langhirano.

Mentre ordini e contrordini si alternano nel buio dell'oscuramento e le Caserme del Presidio sono in "allarme", i tedeschi non se ne stanno a guardare le stelle della notte sul 9 settembre che incombe minacciosa: sin dal mese di agosto sono affluiti nella regione forze germaniche considerevoli, tra le quali non mancano reparti corazzati.

Nel rapporto delle forze "contrapposte" l'indice non è certo a nostro favore.

Lo stesso Comandante del reggimento nell'andare e nel tornare dal comando del Presidio può personalmente constatare in quella indimenticabile notte che i germanici stanno procedendo in forze alla occupazione dei ponti sul torrente Parma, il torrente che divide in due la città.

Il reparto più efficiente del reggimento — l'unico che disponga di mezzi corazzati — è il 433° battaglione, quello di Fidenza, e su questo si poggia ogni migliore speranza.

* * *

Gli eventi maturano così nella notte stessa: l'orologio di Piazza Garibaldi ha cupamente battuto i tre tocchi.

Scoppiano contemporaneamente, quasi, i primi colpi di cannone e subito la mitraglia; la Caserma Castelletto è la prima ad essere investita; poi "la Pilotta".

Attaccate da mezzi corazzati e oggetto di tiri delle artiglierie tedesche, le Caserme tengono fronte fino a che possono, alla strapotenza dei mezzi di offesa nemici; ma nell'impari lotta, dopo avere subito perdite, non è più possibile tenere duro sino all'arrivo dei reparti distaccati ai quali nel frattempo è giunto l'ordine di portarsi a Parma per ulteriore impiego.

La caserma Poltri sfugge all'azione germanica ed il comandante del reggimento la fa sgombrare, per evitare al modesto reparto che vi alloggia la triste sorte della cattura, dalla quale non riescono a sfuggire gli altri reparti.

* * *

Fidenza: 23 chilometri da Parma — ore tre circa della notte sul 9 settembre. Squilla il telefono del comando del distaccamento; è all'apparecchio il comandante del 433° battaglione complementi carri M., (il maggiore Venceslao Rossi), che prende questi appunti:

— raggiungere subito Parma — ponte Caprazucca — col maggior numero possibile di semoventi e con le due compagnie cannoni da 20 mm.;

— percorrere la via Emilia;

— ulteriori ordini lungo il percorso;

— incontrando resistenze lungo la via Emilia-Ponte Taro, ripiegare su Fidenza.

Trasmette: l'aiutante maggiore in I del reggimento.

Fervono i preparativi ed alle cinque circa la colonna del 433° battaglione è pronta a muovere su questa formazione: sette carri semoventi da 75/18 ed un carro M. 15 al comando del tenente Giuseppe Riservato — dodici mitragliere da 20 mm. autoportati della 33ª e 133ª compagnia — qualche autocarro — due motociclisti al comando del capitano Pinotto Marogna.

"Motori"... ordina il comandante e "Avanti"... per il Dovere, verso Parma... a fari accesi.

Sono circa le sei quando gli abitanti della periferia di Parma Nuova ascoltano e seguono con l'orecchio teso lo sferragliare dei cingoli che si svolgono sull'asfalto della via Emilia; in città quasi tutte le caserme del Presidio sono già cadute in mano tedesca, mentre i nuclei carristi del 33° che presidiano la Prefettura e la Posta centrale continuano ad assolvere il compito affidato col fuoco che non perdona delle loro armi individuali.

Il movimento della colonna è stato sino a questo momento indisturbato. Ma la storia della Resistenza vuole che nel suo grande libro, nella pagina che segue l'inizio di una nuova Era, degnamente figurino tra gli Eroi, in una aureola di sacrificio, anche gli Spiriti eletti di giovani Fiamme Rosse, per la Gloria eterna di una tradizione di superbe virtù.

Raggiunta Parma — così racconta il Comandante del 433° battaglione — la Colonna, percorre il Viale Nino Bixio e prosegue per il ponte Caprazucca, *secondo gli ordini.*

I primi carri hanno ormai superato la barriera che porta il nome del valoroso garibaldino, e che è prossima al ponte Umberto I (oggi ponte Italia), quando, improvvisamente, armi controcarro germaniche, ottimamente appostate nell'ombra della case che danno sul Piazzale Marsala aprono il fuoco.

Un carro — il *quinto* della colonna — che si è lanciato decisamente contro una vicina postazione anticarro viene colpito ed incendiato; vano è ogni tentativo per salvare l'equipaggio dalla tremenda sorte!

I quattro carri che precedono la prima vittima della sorpresa proseguono coraggiosamente l'azione di forzamento del ponte che sono riusciti ad imboccare e facendo fuoco con le armi di bordo superano quel passaggio obbligato e proseguono per il Viale Umberto I (oggi Viale dei Martiri della Libertà).

Il quarto semovente non farà parte di questo nucleo di ardimentosi, perchè colpito ad un cingolo, mentre punta su un appostamento, e quindi bloccato gira su se stesso; abbattuta la spalletta del ponte precipita capovolgendosi paurosamente nel sottostante torrente che porta lo stesso nome della città che attraversa.

Due carristi rimarranno uccisi, due gravemente feriti.

Nonostante la critica situazione i contatti tra comando di reggimento e comando di colonna sono mantenuti e la voce del comandante del reggimento può ancora giungere la dove si combatte una impari lotta.

Il ponte Umberto è ormai interdetto al transito si che il comandante della colonna dispone che i carri che si trovino ancora al di qua del ponte stesso prendano posizione all'altezza della Barriera Nino Bixio in una con i pezzi da 20 per bloccare le varie provenienze e tenere sotto il fuoco l'avversario.

Il duello di colpi continua rabbioso sino alle otto è cioè sino a quando ogni ulteriore eroismo sarebbe vano sacrificio.

Oltre alle perdite subite dai difensori delle Caserme e dagli equipaggi dei carri, sono feriti l'Aiutante Maggiore del battaglione nell'ostinato ed audace tentativo di raggiungere il Comandante del reggimento, ed il sottotenente Manazza — comandante di un plotone mitragliere da 20 — spira sul posto di combattimento, colpito mortalmente all'addome.

Onore ai Prodi del 33° carristi; onore ai suoi caduti di Piazzale Marsala, anche nel ricordo delle altre pagine di storia scritte dalle sue Fiamme Rosse nelle operazioni del Piccolo S. Bernardo (1940) e di quelle sul fronte jugoslavo.

* * *

Questo il fatto d'arme che ogni anno Parma, nella ricorrenza del 9 settembre, rievoca con una austera cerimonia, rendendo particolare omaggio ai Caduti di Piazzale Marsala.

Una modesta lapide, murata in un edificio di questa piazza, immortala ai posteri i nomi degli Eroi che in quell'episodio cruento si distinsero, di quelli che della loro vita fecero olocausto, senza nulla chiedere.

Come è nello stile delle Fiamme Rosse!

A. P.

Parma ricorda

ALBO D'ORO

In questa rubrica saranno pubblicate le motivazioni di tutte le Medaglie d'Oro carriste. Affinchè alla rievocazione dell'atto di valore sia unito indissolubilmente il ricordo dell'eroico protagonista si pregano le M. O. viventi e i famigliari delle M.O. alla memoria di far pervenire la fotografia del decorato.

MOTIVAZIONE DELLA CONCESSIONE DELLA MEDAGLIA D'ORO AL V.M. ALLA BANDIERA DEL 4. REGGIMENTO CARRISTA.

"Per ben sette mesi contrastò con successo ed onore riportando gravissime perdite, l'attività offensiva di potenti grandi unità corazzate nemiche. Ridotto dai molteplici combattimenti e dall'inesausto manovrare in ambiente desertico a pochi superstiti carri armati, in un momento tragico per le nostre armi, dislocato in postazione fissa a presidio di un caposaldo della piazzaforte di Tobruk, resisteva lungamente agli sforzi del nemico, sbarrandogli la strada verso il mare. Solo dopo aver costretto l'avversario a conquistare con lotta accanitissima e con gravissime perdite la posizione, carro per carro, centro di fuoco per centro di fuoco, i superstiti del reggimento in gran parte feriti, distrutte tutte le armi ed i materiali, davano alle fiamme la gloriosa Bandiera con gli onori militari sotto una tempesta di fuoco, accomunandola alle anime degli eroi che si erano immortalati per la sua gloria."

Bardia - Sollum - Passo Halfaia - Sidi el Barrani - Tobruk (A.S.), 8 luglio 1940 - 21 gennaio 1941.

Una bella lettera

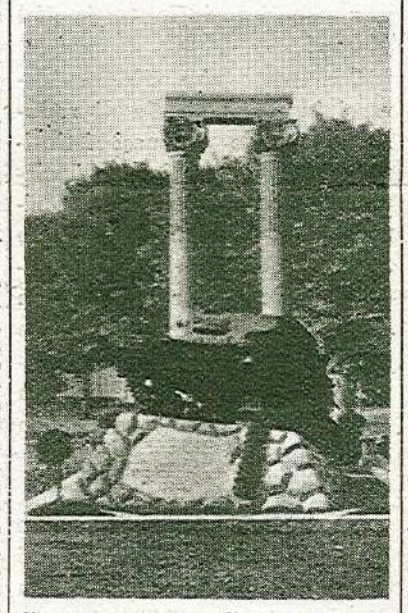
Pubblichiamo la seguente lettera inviataci dal carrista in congedo Enzo Petrini di Loreto nella quale ravvisiamo un'efficacia espressiva notevole per la sua semplicità ma dalla quale soprattutto cogliamo i bei sentimenti del tipico ottimo soldato e ottimo cittadino italiano.

Fui chiamato a soddisfare gli obblighi di leva il 7 settembre 1952, con destinazione al C.A.R. Truppe Corazzate di Avellino; per moltitudine numerica fui trasferito al C.A.R. T.C. di Nocera Inferiore dove trascorsi un periodo di circa 70 giorni, con entusiasmo e sacrificio. Il 16 novembre fui assegnato alla Scuola T.C. di Caserta per un corso di specializzazione teorico da cannoniere in cui trassi profitto. Ero destinato a far parte del CI battaglione carri ancora da costituire.

Trascorsi 3 mesi di scuola e io e i miei commilitoni fummo trasferiti a codesto nuovo battaglione con sede provvisoria a Pinerolo. Giunti alla suddetta località ci trovammo quasi disorientati per il cambiamento di clima e per il casermaggio non propriamente adatto a una Caserma carrista vera e propria. Aggregati al 1° Reggimento Nizza Cavalleria per l'alloggio dopo alcuni giorni passammo alla Caserma "Fenulli". Da quei giorni bianchi e gelidi nacquero i primi germogli del CI btg. Carristi. Eravamo circa una quarantina di carristi, i posti di guardia da prestare servizio erano sempre diversi, così ogni due giorni si era di servizio. La vita di Caserma era scomoda: alloggio in una caserma, vitto in un'altra e le docce in un'altra ancora. Così di nostro non avevamo niente. Però dopo qualche giorno avemmo l'onore di avere in consegna per il nostro CI battaglione ben 52 carri M. 26! Da allora per pochi di noi che facevamo parte dell'equipaggio dei carri cominciò un lavoro continuo per la manutenzione di tutti i mezzi corazzati. Dopo qualche tempo arrivarono nuove forze ad incrementare il nuovo battaglione e conglobando tutti raggiungemmo una cifra di un centinaio di carristi.

Per ricorrenza della Festa del 1° Reggimento facemmo il primo sfilamento con i nostri possenti carri e ne traemmo commenti ed applausi. Sapevamo che il nostro battaglione una volta finalmente doveva avere una sede propria. Ci fu assegnata la nuova sede in Vercelli e in ordine di compagnia caricammo i carri nei letti ferroviari e ci trasferimmo a Vercelli, nella Caserma Fratelli "Garrone". Trascorsi poco più di dieci giorni nel possesso della nuova sede ci dovemmo subito ancora caricare i carri e partire per l'addestramento pratico al campo estivo di S. Rossore di Pisa.

Trascorso l'addestramento e rientrati alla sede di Vercelli con attività e tempra carrista lavorammo tenacemente istaurando nel cortile



di caserma un semplice monumento olocausto dedicato al nostro CI.

Da quei giorni vennero ad affiancarsi a rafforzamento del nostro battaglione altre centinaia di carristi e da allora quella fiamma che alimentò questa grande famiglia carrista è inestinguibile.

Il 1° ottobre 1953 festeggiammo il 26° anniversario dell'Arma Carrista nel cortile di Caserma con l'inaugurazione dell'esemplare monumento ed assitemmo ad una Messa celebrata dall'arcivescovo di Vercelli al rombo dei motori. Presenziavano generali, ufficiali, sottufficiali, soldati di truppa in servizio ed in congedo ed altre autorità civili. Alla chiusura della cerimonia un encomiabile ufficiale esaltò lo spirito di abnegazione fraterno nel quale i nostri gloriosi corazzati s'immolarono in varie parti del mondo per adempiere al proprio dovere per la grandezza della Patria nostra, l'Italia!

Loreto 7 gennaio 1959.

Un carrista in congedo
PIETRINI ENZO

Sottoscrizione pro "Il Carrista d'Italia"

Elenco dedlle offerte pervenute:

Offerte precedenti	L.	114.000
Bianchi Cap. Romolo, Varese	"	10.000
Ten. Bagliani Amilcare, Sanremo	"	1.000
Gen. Concaro Ernesto, Roma	"	1.000
Sig. Ippoliti Nello, Sassoferrato	"	500
Ten. Col. Piva Romano, Verona	"	1.000
Ten. La Luce Raffaele, Verona	"	500
Sig. Rizzo Giuseppe, Campo Felice Roccella (Palermo)	"	500
Fiamma Rossa, Alassio	"	5.000
Col. Podio Gennaro, Roma	"	500
Sezione ANCI, Zevio	"	1.000
Sezione ANCI, Aosta	"	5.000
Totale	L.	136.000

Accento associativo

Ritorniamo su questo argomento già trattato nei numeri precedenti del giornale perchè è *"la fiamma"* che dà luce e calore alla nostra associazione; è in fondo lo spirito propulsore della nostra attività.

Se volessimo sminuirlo o tanto meno trascurarlo l'associazione cadrebbe nel vuoto e si ridurrebbe alla stessa fisionomia di tante altre associazioni in cui interessi di parte od altre finalità hanno il sopravvento svuotando il significato di comunità del genere.

L'unica e la sola cosa che l'associazione sa largamente offrire: il calore della più *schietta fraternità.* Il solo mezzo che ci unisce e ci tiene legati; è poco si ma quel tanto che sa pur concederci, nel risveglio dei ricordi passati, quei momenti di gaudio intimi e familiari.

Ne consegue che nella nostra famiglia carrista, di sì nobili intenti, occorre viverci tutti *nella più perfetta armonia senza distinzioni di sorta, di grado o di classe;* con quel sincero spirito di fraternità che è un tessuto connettivo di salda unione e concordia. E' proprio un *adattamento* d'importanza capitale. La maggioranza o la quasi totalità dei nostri iscritti fa parte della classe meno abbiente ed è proprio per questo che dobbiamo essere molto vicini a loro; non certamente per conquistarceli ma perchè più di tutto hanno bisogno di quel nobile sentire che muove l'animo al calore degli affetti e di conseguenza ad un maggiore attaccamento al nostro sodalizio. *Non è questo certamente demagogia* ma espressione della più sincera fratellanza d'arme in cui ognuno, nel rispetto della convivenza, sa essere alla mano comprensivo e cordiale.

Con questa familiarità siano pure accolti i congiunti dei nostri soci. Ci siano pure vicini i parenti dei nostri caduti; alla nobile schiera del dolore non deve mai mancare, nel ricordo del loro caro scomparso, la buona parola di conforto e del più grande rispetto al grande sacrificio offerto alla Patria ed alle glorie della nostra associazione.

Il calore della riconoscenza deve avere palpiti vibranti. Stà tutto qui *la vitalità* della nostra associazione; stà tutto qui l'anima carrista che accomuna cuore e spiriti in una anima sola.

Solamente così la vita associativa avrà i più nobili impulsi ed avremo in tal modo raggiunto quel grado di coesione e di forza numerica che dobbiamo assolutamente raggiungere e che è proprio l'essenza del nostro motto.

Saremo come sempre nella prima ondata; l'ondata dell'ardimento e del sacrificio.

Gen. GALLEANI

Grave Lutto

L'Associazione Nazionale Carristi d'Italia partecipa al grave lutto che ha colpito la consorella Associazione Nazionale Granatieri per la perdita del suo Presidente S. E. il Gen. C. d'A.

CARLO MELOTTI

superdecorato al V. M. più volte ferito in guerra.

VITA DELLE NOSTRE SEZIONI

La Presidenza Nazionale dell'A. N. C. I. con labaro e folta rappresentanza, la Presidenza Regionale del Lazio, la sezione di Roma con labaro e numerosa partecipazione di "fiamme rosse" dell'Urbe sono intervenute alla solenne cerimonia svoltasi all'Altare della Patria il 15 febbraio u.s. nella ricorrenza del trentennale della firma dei Patti Lateranensi.

Alla suggestiva e riuscitissima cerimonia che era stata organizzata dal Comitato della Lampada della Fraternità erano presenti numerose altre Associazioni combattentistiche e patriottiche con labari e bandiere.

★

Il giorno 28 febbraio u.s. la Prepresentanza, la Presidenza Regiosidenza Nazionale con labaro e rapnale del Lazio, la Sezione di Roma con numerosi iscritti sono intervenute alla solenne Messa in suffraggio del Maresciallo d'Italia Armando Diaz celebrata in S. Maria degli Angeli dall'Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia.

★

E' sorta una nuova Sezione A.N. C.I., con sede in Roma, presso la Presidenza Nazionale dell'Associazione, intitolata al compianto generale Valentino Babini, organizzatore animatore e sostenitore entusiasta della nostra Specialità, nonchè valoroso combattente di "ferrea" fede carrista.

Scopo della Sezione è di mantenere il collegamento tra tutti i Carristi di antico o recente congedamento, che pur non avendo, per ora almeno, la possibilità di iscriversi in sezioni periferiche, sono desiderosi di considerarsi membri attivi della nostra bella famiglia.

Le domande di adesione devono essere indirizzate in Via Legnano n. 2/A Roma.

La presidenza della sezione provvederà all'invio della scheda da compilare, del distintivo sociale nonchè alla regolare spedizione del giornale.

Nuove sezioni costituite: Napoli, Bari, Pescara. Al prossimo numero maggiori notizie.

★

Museo storico della Fanteria:

Al Sig. Presidente Nazionale dell'Associaz. dei Carristi d'Italia
Roma

"Entro il prossimo anno verrà inaugurato il Museo Storico dell'Arma di Fanteria con sede in Roma (Piazza S. Croce in Gerusalemme).

"Una delle sale del Museo stesso è stata destinata alla Fanteria Carrista ed i reggimenti 4°, 131° e 132°, su invito loro rivolto dall'Ispettore delle Truppe Corazzate, hanno raccolto e stanno raccogliendo i cimeli, fotografie, medaglieri, modellini di carri armati ecc., da esporre nella sala anzidetta.

"Allo scopo di valorizzare sempre meglio le glorie ed i progressi tecnici dei carristi rivolgo alla S.V. la viva preghiera di voler interessare gli associati delle varie Sezioni perchè siano ceduti a questo Museo quei cimeli e ricordi che possano servire allo scopo dianzi accennato.

"Posso assicurare che tali cimeli troveranno nella cornice del grande Museo in allestimento l'ambiente più adatto alla loro valorizzazione.

"Ringrazio anticipatamente".

IL DIRETTORE DEL MUSEO
F.to Generale Attilio Bruno

Si fa viva raccomandazione a tutte le Sezioni ANCI e a tutti gli iscritti perchè aderiscano a tanto nobile iniziativa.

Cronache del Lazio

ROMA

Cena sociale del 29 novembre 1958.

Ottimamente riuscita questa simpatica riunione che ha richiamato un centinaio di Fiamme Rosse Romane nei locali di un caratteristico ristorante romano dominante dall'alto di Monteverde, il superbo scenario della Capitale; particolarmente gradita la presenza di rappresentanti del gentile sesso, alle quali il presidente della Sezione ha rivolto espressioni di omaggio, sottolineate da vibranti applausi dei convitati.

Alle indovinate parole di circostanza improvvisate dallo stesso Presidente hanno fatto eco tutti i presenti, cantando inni carristi e con entusiastici evviva ai "carristi" di tutte le classi!

La presenza del Presidente Nazionale generale Miglio, oggetto di affettuose manifestazioni, del Vicepresidente e del Segretario Generale hanno conferito tono particolare alla cena, alla quale seguiranno altre riunioni del genere.

Riunione del Consiglio Regionale Laziale.

Convocati dal Presidente Regionale gen. Pedoni si sono riuniti il 24 novembre u.s. nei rinnovati locali della Sezione romana i componenti del Consiglio: Generale Oranno, colonnelli Fedi e Rossi V., e cav. Verrelli, e dott. Allegrucci. Assenti giustificati gli altri componenti.

Fatto il punto sui risultati positivi del lavoro di potenziamento regionale che ha realizzato l'iscrizione nei ruoli regionali di numerosi carristi in congedo, portando il numero a circa 2500, il Presidente Regionale ha annunciato il "programma" per l'anno 1959 approvato dal Consiglio e che sarà fatto conoscere agli iscritti mediante apposita circolare. Nel programma figurano in testa il **"primo raduno regionale"** del quale si parla a parte.

Il Consiglio ha portato la sua attenzione sulla necessità di dare maggiore impulso alle iniziative che possano rendere più frequenti i contatti tra le Fiamme Rosse in congedo, tra loro stesse e con i camerati in servizio; a questi il C. R. ha inviato un affettuoso saluto, auspicando una più calorosa adesione.

Passando a parlare del problema dell'assistenza morale e materiale dei Soci e delle loro famiglie il Presidente ha comunicato il suo proposito di trattare l'argomento sul giornale il "Carrista d'Italia", per una approfondita disamina di ogni suo aspetto, con la collaborazione dei lettori.

Il Consiglio Regionale ha approvato la proposta di varare un "Gruppo Fiamme Rosse motorizzate".

Venticinquennale dell'Associazione Nazionale del Fante - Sezione di Roma.

Il Presidente della Sezione di Roma con una rappresentanza e labaro sono intervenuti ad una austera cerimonia organizzata dalla Presidenza della sezione romana del Fante nella ricorrenza del venticinquesimo anniversario della istituzione della Sezione stessa, alla quale si rinnovano gli auguri di sempre crescente sviluppo.

Potenziamento A.N.C.I. nelle province del Lazio.

I risultati raggiunti nelle province del Lazio sembrano meritevoli di un cenno sul nostro giornale a soddisfazione di tutte le Fiamme Rosse in congedo che hanno aderito e ancor più per quelle tante che hanno voluto accompagnare l'adesione con vibranti espressioni di ardente spirito carrista.

VITERBO

E' stata la provincia alla quale la Presidenza regionale ha ritenuto dare la precedenza, nel quadro di un sistematico lavoro di potenziamento, potendosi appoggiare oltre che al Comando di Distretto anche alla presenza di un battaglione Carrista. Numerose ed entusiastiche sono state le adesioni ed il numero dei tesserati è di circa 200. Attendiamo altre adesioni, perchè sappiamo che nella provincia di Viterbo potremmo triplicare il numero.

FROSINONE

Non vogliamo fare graduatorie, anche perchè sarebbe inammissibile data la nobile gara di emulazione tra le varie province.

Nella prima presa di contatto che ha avuto inizio nel mese di gennaio 1958 con la diramazione di circa settecento lettere di saluto hanno risposto dando la loro adesione e ricevendo la tessera associativa oltre 300 Fiamme Rosse in congedo.

Anche per questa provincia le adesioni aumenteranno.

LATINA

Il Direttivo regionale, nell'intento di collaborare fattivamente alla migliore riuscita del lavoro di potenziamento iniziato nei primi mesi del 1958 e che si era stabilizzato, ha disposto per la diramazione di una lettera di saluto e di invito ad associarsi alle Fiamme Rosse in congedo residenti nel territorio della Provincia di Latina.

Numerosissime le adesioni sinora direttamente pervenute alla Presidenza Regionale che, ringrazia sentitamente tutte le Fiamme Rosse che hanno corrisposto così simpaticamente (alla data del 31 dicembre 1958 le adesioni avevano già superato il 30 per cento).

* * *

Tra le molte lettere di vibrante adesione pervenuteci scegliamo e siamo lieti di pubblicare questa del carrista Fantozzi Angelo:

Ferentino, 2-2-1954

Signor Presidente della Regione Lazio
ROMA

Io Carrista in congedo Fantozzi Angelo, con viva graditudine accetto con piena volontà per il tesseramento dell'anno 1959, perciò accludo con vaglia di L. 500 con la speranza di avere a mio recapito il distintivo di pilota, e con più facili spiegazioni per il prossimo raduno con lo speranza che fosse di domenica, come lei può capirmi per ragioni di lavoro e presso quale località di raduno, Signor Presidente Carrista accludo la fotografia di mia figlia dove quando la sua madre e i nonni vorrebbero che fosse ritratta nel nostro giornale "Il Carrista d'Italia" e con il recapito della detta, spero che la mia piccola venga accontentata,

Aspetto con viva speranza vostre notizie e spiegazione del quesito chiesto,

Ringrazio a lei di tutto l'organizzazione, con vivo ardore del più bel corpo d'Italia

il Carrista in congedo

W il I Regg. CARRISTA PILOTA
Fantozzi Angelo

La piccola "fiamma rossa" Liliana Fantozzi - Via Morolense n. 28, Ferentino.

Carristi di Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo!

ATTENZIONE

avete ricevuto uno scritto augurale nel quale Vi si parla di argomenti interessanti come:

— il primo raduno regionale laziale?
— la costituzione di un "gruppo Fiamme Rosse motorizzate del Lazio?"
— l'assistenza sociale — i pacchi viveri?
— il tesseramento per l'anno 1959?

Avete visto la "scheda" che era annessa alla circolare?
Moltissimi hanno risposto e li ringraziamo sentitamente.
A chi non avesse ancora provveduto rivolgiamo una preghiera:

RISPONDETECI SUBITO

Il RADUNO REGIONALE si farà: la sua riuscita dipende dal vostro entusiasmo!
Fate propaganda!
PROVVEDETE oggi stesso... la vostra risposta ci incoraggia... rispondeteci!

LA PRESIDENZA REGIONALE DEL LAZIO

A BOLOGNA

La befana del carrista

Tolti calamai, penne e carta, una bellissima e prosperosa Dama vestita di verde, bianco e rosso e con la corona in testa, ha deposto sul tavolo della presidenza i doni per i Carristi delle Due Torri. Tutto sormontato dai Labari.

Sul tavolo presidenziale pacchi grandi e piccoli per tutti: spumante, panettone, cioccolata, calze ben rigonfie di dolciaria, servizi di ceramica Ginori.

L'insolita affluenza di gentili dame, soci e bimbi ha reso più famigliare la gioiosa giornata perchè si respirava aria di casa nostra, tutta carrista!

Mai adunanza è stata così numerosa e per soci e per il grazioso intervento di gentili dame. E' venuta anche una cara nonnina, bianca e sorridente.

Nota assai significativa: la presenza di bimbette belle e di bimbi buoni.

E questo è stato un graditissimo premio per la presidenza che ha l'ambito miraggio di vedere spesse volte all'anno in grazioso sociale "ricevimento" presso i Labari alla sede o in gita turistica o in visite a Consorelle ed a Unità Carriste, la salda compagine dei Carristi delle Due Torri.

La Befana 1958 ha riunito presso la sede sociale una eletta schiera di fedelisimi — la Befana 1959 ha accolto con entusiasmo un vero stuolo di affezionati con gentili dame e bimbi: ma la Befana 1960 vedrà più che moltiplicata la compagine carrista di Bologna e dell'Emilia, perchè è nello spirito della Presidenza Nazionale il conseguimento delle più elevate e nobili finalità per l'esaltazione dei valori imperituri dell'Arma.

E la presidenza regionale Emilia Orientale già si appresta al significativo nuovo "ricevimento".

Intanto, ed a breve scadenza, i Carristi delle Due Torri saranno di nuovo invitati al rito della "Pasqua". Chi verrà, vedrà!

* * *

Bologna ci scrive:

CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Poichè abbiamo avuto la gioia di vedere pubblicato un Organo Ufficiale del Carrismo, quale migliore proposta, se non quella di rendere il nostro periodico sempre più interessante e affascinante con la narrazione degli episodi più luminosi della Vita del Carrista sia in pace e sia in guerra. Non annoiare con episodi saturi di tragicità e di sangue a magnificare Tizio o Caio ma una narrativa sciolta che dica ai giovani in particolare che cosa sia infine questo Carrismo e perchè il Carrista è stato, è e sarà avvinto dal superamento di ogni ostacolo: Questa è la scuola del Carrismo; superare anche le avversità della vita in ogni caso. Superare nel senso più umano dell'espressione emulando i Caduti.

Dovrebbe a mio parere esservi un angolino nel nostro giornale per le Sezioni e stabilire un dialogo tra le Presidenze delle Sezioni e tutti i propri iscritti. In tal modo i più lontani si ravvicinerebbero perchè il giornale va in tutte le case dove esiste un Carrista.

ASSISTENZA SOCIALE

Riuscire con il concorso di autorevoli Carristi ad accontentare desideri e soddisfare esigenze, non escluso il buon collocamento presso Enti, Uffici, Stabilimenti, etc. dei Carristi Soci che si rivolgono alle Presidenze di Sezione, di Regione ed alla Presidenza Nazionale per ottenere lavoro ed occupazione! Lenire dolori - Assistere le Famiglie.

Questa è la più efficace forma di solidarietà carrista.

CULLA

E' nato a Mantova il 7 novembre 1958 Gian Carlo Antonioli ed ha sul bavaglino le fiamme rosse di papà Gianni, baldo serg. maggiore carrista.

Ai genitori ed alla sorellina Luciana augurissimi.

Consegna del Labaro alla Sezione Provinciale di Imperia-Sanremo. Madrina la Signora Vera Andreani, vedova della medaglia d'Oro Colonnello carrista Andreani

PROMOZIONI

Generali:

Oreste Silli, Mario Puddu;
da generale di divisione a generale di corpo d'armata.

* * *

Colonnelli (ris.):

Corrado Pintaldi, Costantino Albamonte, Salvatore Tripiciano;

da colonnello (ris.) a generale di brigata (ris.).

Rallegramenti vivissimi.

Befana 1959 all'ANCI di Bologna

VENETO

Zevio diventa Sezione

La bella neo-sezione di Zevio

La sera del 24 gennaio 1959, avendo aderito alla nostra associazione un numero di soci superiore ai 25 (venticinque), la Sottosezione, a norma dello Statuto, venne dichiarata Sezione, ed all'unanimità intitolata al caduto carrista "Caporale Conti Mario" la cui sorella è madrina del labaro.

Preso atto della costituzione in Sezione, i soci presenti elessero la Presidenza che risultò formata come segue:

Presidente onorario: m.o. ten. Todeschini rag. Leo; Presidente: tenente Vertuani maestro Stefano; cap.le magg. Olivieri Renato; Consiglieri: cap.le Vedovi Giuseppe, carrista De Guidi Giovanni, carrista Perosini Giuseppe.

Dopo l'elezione, si stabilì di indire una nuova riunione per il 14 febbraio 1959 per dar modo anche ai carristi assenti, di essere personalmente informati della vita della nuova Sezione.

Vennero trattati, poi, argomenti di carattere organizzativo ed assistenziale.

* * *

La sera del 14 febbraio 1959 con la partecipazione di una grande maggioranza di soci, il Presidente ha fatto una breve relazione della seduta precedente e dei risultati delle elezioni.

Ha proposto, quindi, una riunione per il prossimo mese per fraternizzare con i rappresentanti della Sezione provinciale e con quelli dei fratelli d'arme di S. Giovanni Lupatoto.

Carristi in gamba

LOMMI Gianni debuttò a Parma il 25 aprile 1955 ai campionati provinciali. Pugile combattivo e capace dal pugno solido seppe sin dal suo noviziato emergere sconfiggendo i migliori dell'Emilia.

Nel 1956 passò dilettante sconfiggendo pugili di alto valore tra i quali l'ex nazionale Guarnieri a Cremona e Piazza a Firenze dopo un incontro memorabile entusiasmando i presenti e rivelando ai tecnici le sue qualità di atleta.

Nel 1957 la sua scesa è stata magnifica, migliorando sia in linea tecnica che in combattività. Disputò incontri vittoriosi con Agusti, Giani e Tognato ed altri fra i migliori nomi del nostro pugilato. Nei campionati di Pescara sfiorò il titolo italiano dopo un incontro vittorioso ma frainteso e non riconosciuto dalla giuria.

Passò al professionismo nel 1958 tra i ranghi della T.E.A.M. Negroni di Cremona, incontrandosi sei volte e rimanendo imbattuto.

E' un ragazzo che a giudizio dei tecnici, ha tutte le doti necessarie per un sicuro avvenire.

* * *

PALLAVERA Mario debuttò come Lommi per la prima volta a Parma il 25 aprile 1955. Nello stesso anno vinse il campionato emiliano a Ravenna ed i campionati Interregionali classificandosi secondo ai campionati italiani a Montecatini.

Ragazzo volenteroso e attivo, dalla ottima tecnica, raggiunse imbattuto il dilettantismo.

Nel 1956 incontrò Nobile a Bologna, Tombolini a Trieste e tutti i migliori "leggeri" italiani. Nello stesso anno fu selezionato per le Olimpiadi, disputando un magnifico incontro con Musso a Salsomaggiore.

Nel 1957 si è rivelato interamente nelle sue capacità combattendo vittoriosamente in ogni incontro tra cui contro Calefato, Lolli e Giatti.

Passò professionista nel 1958 con la T.E.A.M. Negroni di Cremona disputando 14 incontri e vincendoli tutti portandosi 9° nella graduatoria italiana.

Si rivela una sicura promessa per il nostro pugilato.

PIEMONTE

Consegna del Labaro alla Sezione di Aosta

Con solenne cerimonia il giorno 23 novembre u.s. si è svolta ad Aosta la consegna del labaro alla Sezione ANCI. Nonostante il tempo piovoso tutto si è svolto secondo il programma organizzato perfettamente dal presidente della Sezione sig. Buillet:

— Riunione dei convenuti carristi in congedo della Valle di Aosta, delle rappresentanze con labari di tutte le sezioni ANCI del Piemonte, delle rappresentanze del presidio e rappresentanze civili.

— Messa solenne celebrata dal cappellano militare nella cattedrale di Aosta e benedizione del labaro offerto dal gen. Galleani, a nome delle consorelle sezioni piemontesi e tenuto a battesimo dalla madrina gentile signora Glarey vedova colonnello Gastaldi.

— Corteo dalla Cattedrale alla piazza del Municipio e deposizione di una corona al Monumento dei caduti.

— Ricevimento in Comune.

Tutte le fasi della cerimonia ufficiale sono state caratterizzate dalla perfetta riuscita e sottolineate dalla piena partecipazione degli intervenuti, nel quadro della città ospitalissima imbandierata per l'occasione. In Comune, durante il ricevimento, hanno brevemente parlato il gen. Galleani ed il signor Buillet. Ha partecipato con un bel programma musicale una banda reggimentale.

A conclusione della bella manifestazione i carristi della Valle di Aosta con i rappresentanti delle sezioni piemontesi e con quelli delle altre associazioni locali si sono riuniti nei saloni, carristicamente addobbati in rosso-blu, del ristorante AGIP, per un cordialissimo pranzo sociale.

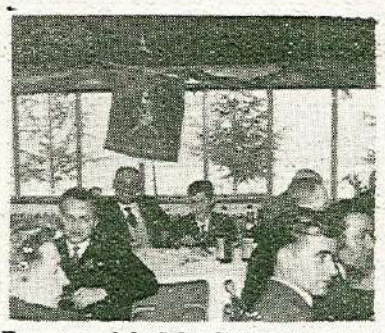
Ai brindisi, dopo le vibranti parole del gen. Galleani e del gen. Boldrini, in rappresentanza del presidente nazionale gen. Miglio, il triplice evviva: alla sezione di Aosta, a tutti i carristi d'Italia, alla Patria!

* * *

Domenica 8 febbraio u.s. alle ore 20 al Ristorante Villa dei Fiori ha avuto luogo il I Convegno conviviale, alla simpatica adunata hanno preso parte numerosi soci con le loro gentili consorti.

Il trattenimento si è svolto in un'atmosfera di allegria e famigliarità.

Dopo la cena è seguito il ballo che si è protratto sino alle ore piccole ma sempre con più grande simpatia e spirito carrista.



Pranzo sociale della Sezione di Aosta

La presidenza di Aosta è in grado di stabilire con una certa esattezza la data del raduno interregionale che resta così fissata per il 28 giugno p.v.

Ciò è possibile in quanto avendo preso contatto con l'assessorato al turismo regionale, il quale ci assegnerà degli oggetti dell'artigianato locale da donare alle Sezioni consorelle partecipanti.

La Società delle Funivie del Cervino e del Monte Bianco, le quali concederanno ai radunisti uno sconto del 50 per cento e la Società della Seggiovia Aosta-Pila una riduzione del 33 per cento circa.

E' con grande soddisfazione che la Sezione di Aosta, la quale non ha ancora compiuto l'anno di età, offre la possibilità a tutti gli ex carristi d'Italia di ritrovarsi per un giorno riuniti in una unica famiglia qui fra le più alte vette d'Europa e respirare l'aria d'Italia in questo estremo lembo della Madre Patria.

* * *

Lutto nella Sezione Valle d'Aosta

Nella tarda sera del 28 gennaio sulla strada della Val Camonica in un grave incidente stradale rimaneva vittima l'ex cap. maggiore Oreste Girod di anni 38 domiciliato a Ponte S. Martino, consigliere della Sezione Valdostana.

Ai famigliari dello scomparso i sensi del più sentito cordoglio della Sezione di Aosta ai quali si uniscono quelli di tutta l'A.N.C.I..

* * *

VERCELLI :

Il giorno 14 dicembre 1958 a Vercelli, con grande solennità e con piena partecipazione di rappresentanze militari e civili, si sono svolti i funerali del compianto colonnello carrista

CORRADO FRIAGLIA

Ha reso gli onori un picchetto in armi. La nobilissima figura dello scomparso è stata rievocata ed esaltata con commosso accento dal generale Galleani Presidente regionale del Piemonte.

FIRENZE

La Befana dell'A.N.C.I.

Domenica 11 gennaio 1959 nei locali dell'Hotel Cavour in Firenze è stata distribuita la Befana a circa 80 figli di soci carristi della provincia, consistente in ricchissimi doni che hanno fatto la gioia dei piccoli e grandi.

Oltre ai genitori erano presenti numerosissimi simpatizzanti e invitati.

Sono intervenuti: il maggiore carrista Salvini, in rappresentanza del Generale Comandante la Regione Tosco-Emiliana, il dott. Scarlatti, in rappresentanza di S.E. il Prefetto, il dott. Tarantelli in rappresentanza del sig. Questore, i quali hanno avuto parole di elogio per l'organizzazione della festa.

Prima di iniziare la distribuzione il Presidente Regionale ten. col. Masini, ha elogiato il Presidente Provinciale cap. Curradi per l'attività svolta. Ha letto un telegramma di plauso inviato dal Presidente Nazionale gen. Miglio, ha porto il saluto ai rappresentanti dell'autorità e agli intervenuti, dopo di che si è iniziata la distribuzione.

Il carrista Vivaldo Pili, ha letto ai piccoli festeggiati, una poesia sulla Befana.

La riunione si è chiusa con un trattenimento danzante.

* * *

Potenziamento Sez. Provinciale di Siena. I nuovi quadri:

Presidente onorario generale Barbarulli; Presidente onorario consulente col. Dandretta Massimo V. S. Piccolomini 55; Presidente t. col. Bayeli Guido via di Città 14, telefono 23.1.97; Vice Presid. sig. Frosini Adriano via Ovile 11, telefono 24.894; Segretario avv. ten. Pecorini Carlo Banchi di Sopra, 14; Ufficio propaganda: carr. Uvatti Angiolino, carr. Frosinini Adriano, carr. Gentucci Cosimo.

La provincia è stata divisa in tre settori: 1. settore carr. Uvatti Angiolino zona da Siena a Poggibonsi. 2. settore carr. Frosinini Adriano zona città di Siena. 3. settore carrista Gentucci Cosimo zona Siena Sinalunga.

Gli addetti all'Ufficio propaganda inizieranno il 1. febbraio la loro attività, andranno a trovare personalmente ogni carrista in congedo, spiegheranno i motivi della costituzione della Sezione e gli scopi. Provvederanno al tesseramento e a consegnare il distintivo.

Eco della stampa

TACCUINO REGGINO

Abbiamo avuto nella nostra città la visita dei ben noti generali carristi Stella e Pintaldi. Le due illustri personalità sono state ricevute ed accompagnate dal presidente provinciale dei Carristi Notaio Stracquadaneo, con il quale si sono intrattenuti per discutere sui vari problemi dell'Associazione, sita in via Miraglia, 4, tel. 4366.

("Giornale d'Italia" del 19-12-1958)

* * *

L'ASSEMBLEA SEZIONALE DEI CARRISTI IN CONGEDO — *Era presente il presidente provinciale tenente colonnello Romano Piva e la medaglia d'oro Todeschini*

Domenica 11 gennaio nella sede provvisoria della costituenda Sezione ANCI di S. Giovanni Lupatoto ha avuto luogo la prima assemblea dei soci.

Erano presenti il presidente provinciale ten. col. Romano Piva, il segretario provinciale rag. Giuseppe Camuccio ed il presidente della sezione di Zevio medaglia d'oro Leo Todeschini oltre a numerosi iscritti e simpatizzanti di S. Giovanni Lupatoto.

Dopo brevi parole del presidente, il rag. Camuccio ha illustrato lo scopo della costituzione della nuova sezione. Precisati i motivi e i compiti della sezione che hanno indotto i carristi di S. Giovanni ad unirsi per dar vita ad una sezione ANCI, l'oratore ha sottolineato le ragioni morali che hanno spinto tutti i carristi d'Italia ad inserirsi nella vita della Nazione. I carristi in congedo fuori da ogni possibile retorica, intendono tenere alto il sentimento della Patria — ha proseguito l'oratore — la fede negli ideali per i quali hanno combattuto affinchè nella vita civile essi si identifichino in una perfetta conoscenza dei doveri civili e nazionali. Il discorso è stato applaudito vivamente da tutti i presenti.

Con l'occasione il presidente provinciale ha conferito l'incarico di organizzare la sezione di S. Giovanni Lupatoto al sig. Ferruccio Cisarni in attesa che vengano indette le regolari elezioni dalle quali dovrà uscire il presidente sezionale e due consiglieri.

Per ogni eventuale informazione o comunicazione l'incaricato Ferruccio Cisarni è sempre a disposizione degli interessati nella serata del venerdì di ogni settimana dalle 20 alle 21, presso il caffè Vicenzi.

("Arena di Verona" del 18-1-1959)

* * *

Per iniziativa dell'Associazione Carristi d'Italia domani alle ore 10 nella cripta-ossario della Gran Madre di Dio sarà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti in terra d'Africa. La funzione sarà celebrata ai piedi della statua della Madonna collocata alcuni anni or sono a cura dell'Associazione.

("Gazzettino del Popolo" del 10-1-'59)

LA POSTA

Gen. Francesco Cascio - Presidente sez. provinciale di Palermo.

Abbiamo ricevuto copia della lettera da lei inviata a quel tale telepersonaggio. Pur associandoci al suo sdegno siamo spiacenti di non poterla pubblicare sul nostro giornale per le evidenti ragioni di carattere del nostro periodico che è e deve restare portavoce della nostra vita associativa e come tale serenamente al di fuori di ogni atteggiamento polemico.

* * *

Serg. Claudio Mercalli.

Mentre pubblichiamo sotto le due foto interessanti e belle di ricordo della vita carrista non possiamo purtroppo accontentarla per la pubblicazione della lettera per le ragioni sopra esposte in indirizzo al generale F. Cascio.

132° Carristi 1952 - Un gruppo di sottufficiali

132° Carristi 1952 - Un carro in esercitazione

* * *

Carrista Enzo Petrini - Loreto.

Carissimo Petrini, siamo molto lieti di pubblicare la tua lettera che nella sua spontaneità rivela quanto tu sia stato buon soldato e ottimo carrista italiano. Ti pubblichiamo anche la cartolina ricordo del tuo CI Battaglione Carrista. Sempre in gamba, carrista Petrini! E tanti cari saluti carristi.

Proprietà Edizione Amministraz. dell'Associazione Carristi d'Italia Roma - Via Legnano 2 A.

Direttore Responsabile Dr. Gabriele Bigonzoni

Autoriz. del Tribunale di Roma numero 6337 del 31 maggio 1958

Tipografia DAPCO - Roma